

Comune di Marsala



Aula Consiliare

In data lunedì 3 agosto 2026, alle ore 11:32 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Commissione congiunta 6^ e 7^ del 03/08/2026**" dell'organo Sesta Commissione Sport e Turismo e Settima Commissione Servizi Sociali in seduta congiunta.

Presiede la seduta **Consigliere Comunale GESONE Gioacchino**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gioacchino	GESONE	Consigliere Comunale	✓		
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Vito Gian Paolo	ABRIGNANI	Consigliere Comunale	✓		
Baldassare	BERTOLINO	Consigliere Comunale	✓		
Marco	BONFRATELLO	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale	✓		
Massimo	GRILLO	Consigliere	✓		✓
Maria Linda	LICARI	Consigliere Comunale	✓		
Federica	MEO	Consigliere Comunale	✓		
Leonardo	ORLANDO	Consigliere Comunale	✓		
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		✓
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere Comunale		✓	
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		

Alle ore 11:33, lascia la seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**.

Alle ore 11:33, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO**.

Alle ore 11:35, si unisce alla seduta **Segretario Commissione**.

Interviene **Segretario Commissione**:

"Commissione congiunta Sport e Servizi Sociali del 3 agosto 2026.

Appello Commissione Servizi Sociali.

Presidente Licari presente.

Vicepresidente Bertolino presente.

Consigliere Caradonna, presente.

Consigliere Cavasino, assente, delega al consigliere Rodriguez che è presente.

Consigliere Di Pietra, assente.

Consigliere Ferrantelli, presente.

Consigliere Gandolfo, presente.

Consigliere Grillo, assente, delega alla consigliera Sanmartano che è presente.

Consigliere Meo, presente.

Consigliere Piccione, presente.

Consigliere Pugliese, presente.

I consiglieri sono il numero di 10 su 11, la seduta è valida.

Sesta commissione, Sport.

Appello: presidente Gesone, presente; vicepresidente Gandolfo, presente; consigliere Abrignani, presente; consigliere Bertolino, presente; consigliere Bonfratello, presente; consigliere Ferrantelli, presente; consigliere Grillo, assente; consigliere Licari, presente; consigliere Meo, presente; consigliere Orlando, presente; consigliere Pugliese, presente.

I consiglieri sono il numero di 10 su 11, la seduta è valida.

Abbiamo aperto la seduta congiunta alle ore 11:35.

La parola al presidente Gesone e alla presidente Linda Licari."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"Buongiorno a tutti i colleghi consiglieri, buongiorno ai nostri ospiti, il coordinatore provinciale di ACISAL Peppino Lentini, Il presidente di AC Sicilia, Giosy Cataldo, e signor Antonino Cutitta come membro, sembra, di una delle due componenti, coordinatore regionale di AC Sicilia.

Allora, la riunione delle commissioni sesta e settima in maniera congiunta Nasce da una richiesta di audizione appunto di ACA Sicilia in merito alla situazione Asacom.

Nell'oggetto di richiesta, colleghi consiglieri, dell'audizione è proprio il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione AA 2026-2027.

Non so se avete copia della richiesta, se avete avuto copia.

Ora casomai la facciamo girare, dove l'incontro è finalizzato ad approfondire in particolare i seguenti aspetti: l'avvio del servizio fin dal primo giorno di scuola, il pieno rispetto delle indicazioni contenute nel PEI e delle decisioni assunte dai GLO, alunni con giustificazione 104 articolo 3 comma 1 e comma 3, la modalità di affidamento e di gestione del servizio, la tutela del diritto allo studio degli alunni con disabilità, le condizioni lavorative degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione e la valorizzazione della figura professionale.

Prima di lasciare la parola alla presidente della sesta Settima Commissione, è una richiesta di audizione, quindi siamo qui per ascoltare le istanze, le esigenze, le richieste di ACA Sicilia, che è una delle sigle sindacali.

Quindi prenderemo attentamente nota e chiaramente poi ci raffronteremo con l'amministrazione.

Prego, consigliera Licca."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Grazie.

Intanto siamo ben lieti di ricevervi come ospiti per questa audizione che avete chiesto con forza per ovviamente difendere un diritto importante, qual è quello degli operatori ASACOM e delle operatrici ASACOM, perché siamo tutti convinti che occorre al massimo garantire il diritto degli alunni e con disabilità e anche ovviamente di pari passo la dignità professionale degli

assistenti ASACOM.

Pertanto siamo qui per ascoltare le vostre istanze e capire cosa possiamo fare noi intanto come Consiglio Comunale che ovviamente, come diceva bene il presidente della sesta commissione, si rapporterà immediatamente poi con con la nostra sindaca e con gli assessori di riferimento, proprio per capire quali sono e che incontro possiamo trovare rispetto alle vostre richieste, che ovviamente operate nel settore, quindi per noi sono molto importanti per darci delucidazioni per tutto quello che ci presenterete.

Magari non tutti fra noi sono esperti dell'ambito, per cui abbiamo interesse a capire meglio per tutto quello che potrete dirci.

Quindi io lascio la parola a voi che vi coordinate in base alle cose che avete da dirci.

Grazie."

Interviene quindi **Dirigente asacom asacom:**

"Allora, Peppe Lentini, coordinatore provinciale di ACISAL, che sarebbe il sindacato di categoria che difende il diritto al lavoro degli operatori.

Allora, per quanto riguarda— intanto vi ringraziamo tutti presenti, i presidenti delle commissioni e tutti gli altri rappresentanti, per averci dato l'opportunità di venire qui oggi a confrontarci con l'amministrazione.

Ci eravamo lasciati con la vecchia amministrazione appunto in quest'aula, dove avevamo chiesto un po' quali fossero le dinamiche di alcune scelte prese dalla precedente amministrazione in merito alla difesa dei diritti degli alunni con disabilità.

Perché nasce questa richiesta dell'allora amministrazione e anche ora di questa nuova? Perché nel corso del tempo ci sono state delle incongruenze per quanto riguarda il garantire il servizio a tutti gli aventi diritto.

Tutti gli aventi diritto che ci preme ricordare Sono tutti coloro i quali, alunni con disabilità che hanno una certificazione INPS che rientra nell'articolo 3, e quindi articolo 3, comma 1 e articolo 3, comma 3.

Ci piace ricordare che la quantificazione e la determinazione delle figure di assistenza agli alunni con disabilità e qui il presidente Licari ne è ben a conoscenza essendo inserita nell'ambito della scuola, viene definita dal GLO, che sarebbe l'organo collegiale della scuola, che poi va a redigere un PEI, e lì all'interno del PEI vengono date tutte le indicazioni affinché l'alunno con disabilità possa frequentare e affrontare gli studi nelle giuste, diciamo, modalità.

Questo purtroppo molto spesso viene un po', diciamo, a mancare da parte delle amministrazioni, ovvero il garantire servizio a tutti.

Lo scorso anno scolastico, a dicembre, 40 famiglie della città di Marsala si sono trovati investiti dall'aver tolto il servizio Asacom perché i figli rientravano"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Federica MEO:**

"in una categoria di comma 1 anziché il comma 3.

Molte famiglie hanno fatto ricorso, 8 famiglie hanno fatto ricorso, hanno vinto i ricorsi e quindi poi il servizio è stato garantito ai vincitori dei ricorsi, al fine, e mettendoci anche alle spalle il passato, al fine di proseguire in maniera, diciamo, corretta e nel rispetto delle normative e anche dei soggetti con disabilità, il diritto.

Quindi abbiamo chiesto a queste commissioni di confrontarci nel merito per capire quali sono le indicazioni politiche e amministrative che questa nuova amministrazione intende prendere a difesa del diritto degli alunni con disabilità.

È normale che, ed è anche diciamo sotto gli occhi di tutti, che l'impegno economico che affronta il Comune di Marsala è un impegno abbastanza importante.

Siamo all'incirca sui 2 milioni e mezzo, 3 milioni di euro l'anno per garantire il servizio.

Ed è anche normale, e lo abbiamo noi detto fin dal 2023, anno in cui ci siamo insediati a Marsala come sindacato e come associazione di categoria, abbiamo da sempre chiesto i confronti con l'amministrazione al fine di trovare insieme l'amministrazione dalla parte politica, noi dalla parte esperienziale, quindi delle competenze che abbiamo, essendo non per vanto ma uno dei più grossi sindacati e associazioni di categoria che difende il diritto allo studio e gli operatori, al fine di trovare insieme una sinergia e una strategia atta a migliorare il servizio, che già ha un impegno di spesa abbastanza

importante e a definire un protocollo che dia veramente una stabilità sia dal punto di vista educativo ai bambini, ma anche dal punto di vista professionale ad un comparto che da anni regge sulle proprie spalle questa assistenza ai minori.

È inevitabile che dalla parte nostra non possiamo forzare la mano.

Noi possiamo portare la nostra esperienza, possiamo dire come funziona il sistema e quali sono le normative che lo regolamentano.

Poi l'amministrazione farà le sue valutazioni.

Ci sembra però, almeno da quanto ci è stato detto in questi giorni, che questa amministrazione ha la volontà di garantire il diritto a tutti.

E quindi noi siamo qua oggi per dire che ci sono alcuni punti che in passato abbiamo individuato come critici nella gestione di questo servizio,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE** che dichiara:

"e possiamo insieme collaborare affinché— solo una precisazione: quando usate termini tecnici, comma 1 e comma 3, fermo restando che molti di noi lo sanno, è bene specificare qual è la differenza tra l'articolo comma 1, qual è la differenza dal comma 1 al comma 3? Perché chiaramente sono termini tecnici, ma quando li affrontate specificate la differenza."

Sul punto, prende la parola **Dirigente asacom asacom** che dichiara:

"Allora, la definizione dell'articolo 3 comma 1 o comma 3 sta a indicare il grado di gravità della persona, e in base a questo il sistema, diciamo, della, degli aiuti, sussidi all'individuo disabile offre dei servizi affinché, anziché altri.

È normale che se un ragazzo con articolo 3, comma 3, cieco, non chiederà mai un ausilio auricolare, ma non perché è l'articolo o il comma che lo va a definire, ma perché la sua circostanza che non lo richiede.

In ambito scolastico questo distinguo non si fa, il distinguo lo fa soltanto il GLO, come può confermare la dottoressa Licari, perché il GLO, a prescindere dall'articolo e dal comma, va ad individuare delle criticità che l'alunno può avere in ambito scolastico e quindi va ad individuare quali sono tutte le strategie e gli ausili didattici, ma anche come supporto del personale, affinché questo ragazzo raggiunga degli obiettivi.

In passato si è fatto questo distinguo, che gli articoli 3, comma 3 hanno di diritto l'assistenza alla comunicazione, gli articoli 3, comma 1 non ce l'hanno.

Non è così in realtà.

Le sentenze lo hanno dimostrato, la normativa stessa lo dimostra.

Nessuno parla di un distinguo.

E quindi questo è il nocciolo della situazione.

Quindi in questo caso, per quanto riguarda assistente alla comunicazione, vige ciò che viene definito nel PEI e dal GLO.

Nessuno gli può mettere mani.

Se l'amministrazione dovesse nutrire dei dubbi a riguardo, e allora prenderà dei provvedimenti nelle sedi opportune, ma a prescindere non può l'amministrazione, tutte le amministrazioni, andare a, diciamo, definire una propria strategia scavalcando quanto detto dal Glo."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Chiaro? Prego, prego."

Interviene **Dirigente asacom asacom**:

"Quindi questo è il quanto.

È pur vero che il sistema si può migliorare.

Si è passati da un sistema, diciamo quasi usando un termine forte, pandemico, dove tutti gli alunni di Marsala avevano 18 ore di assistenza alla comunicazione.

E allora, quando noi ci siamo insediati, abbiamo trovato un'anomalia in questo dato numerico.

Tant'è che io scherzando dissi allora al dottor Quartararo, ma qui non si tratta di una disabilità, ma di una pandemia, perché tutte 18 ore, 200 alunni con 18 ore, ci sembra impossibile.

Ci sarà Matteo che ne ha bisogno di 6, secondo anche le indicazioni del GLO, ci sarà Giovanni che ne ha bisogno di 28, e quindi si deve fare un lavoro che sia veramente accurato e oculato nella scelta delle figure professionali.

E di certo non può essere l'amministrazione a decidere quali sono i criteri.

Ma se si fa, se si crea un tavolo tecnico dove si vengono a partecipare la scuola, la neuropsichiatria infantile, le famiglie e anche le parti sociali che difendono i diritti, Una quadra la si trova.

Questo è quello che accade purtroppo molto spesso nelle amministrazioni locali, che l'amministrazione per un risparmio di bilancio stabilisce dei criteri che le normative non supportano.

Tant'è, ripeto, che a Marsala 8 ricorsi sono stati fatti, tutti vinti.

A Trapani sono stati fatti diversi ricorsi sempre per riguardo all'articolo 3, comma 1, e sono stati tutti vinti.

Mazzara la stessa cosa e tutte le altre amministrazioni la stessa cosa.

Quindi per non incorrere domani ad investire le famiglie a ricorrere per un diritto che è garantito dalla normativa, quindi si chiede all'amministrazione un confronto, un dialogo.

Noi ci siamo, noi siamo qua pronti a supportare l'amministrazione per cercare di quantomeno definire o spiegare cosa dice la normativa e quali sono anche i criteri"

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"per poter"

Interviene **Consigliere Comunale Federica MEO:**

"individuare in maniera oculata il bisogno dell'alunno.

E poi sta all'amministrazione"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"accettare la nostra, il nostro, la nostra disponibilità o meno."

Prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"Mi corre l'obbligo precisare che le due commissioni consiliari che hanno accettato di buon grado di ascoltare, di convocarvi in audizione su vostra richiesta, fanno parte del Consiglio Comunale, che non è l'organo di governo della città.

Noi siamo qui ad ascoltare, a recepire."

Interviene **Consigliere Comunale Federica MEO:**

"Quindi l'organo di governo è l'amministrazione."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"Quindi esatto, però siamo l'organo consultivo di indirizzo, ma è per darci insomma per le giuste, le giuste, le giuste misure."

A questo punto, interviene **Dirigente asacom asacom:**

"Ottima la precisazione del presidente Gesone.

Ma noi abbiamo richiesto questa convocazione per dare seguito a dove ci eravamo lasciati a aprile, mi sembra marzo-aprile, dove in questa stessa sede avevamo chiesto un incontro con le parti, e quindi scuola, amministrazione, dirigenti di settore e ENP, appunto per capire che cosa è scappato in alcune scelte politiche.

Allora abbiamo convocato tutti, abbiamo appurato alcune criticità che non stiamo qui a dire perché ormai è un capitolo nuovo, ma per continuità ci è sembrato corretto portare a conoscenza delle commissioni e quindi del Consiglio Comunale dove eravamo rimasti e cosa abbiamo intenzione di fare nel proseguo di questa, di questa nuova amministrazione."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Sappiamo benissimo che l'interlocutore non è il Consiglio, ma è la governance della città.

Grazie Lentini.

E quindi voi avete, prima di dare la parola alla consigliera Meo, quindi già voi avevate fatto degli incontri con le commissioni di merito, giusto? O solo con i dirigenti? E ok, per capire magari anche se c'è qualcosa già che possiamo riprendere, ma ovviamente lo faremo pure qui.

Lascio la parola Ok, ok.

Allora ascoltiamo, finiamo di ascoltare voi e poi se ci sono, se c'è un giro di domande da parte dei consiglieri, gli lasciamo la parola."

Interviene quindi **Dirigente asacom asacom:**

"Giosy Cataldo, presidente dell'Associazione Regionale degli Assistenti Ottimi e Comunicazione delle Famiglie.

Il distinguo è necessario perché la questione ontologica parte da un movimento associativo culturale che guardava al diritto della figura, che è intimamente connesso, questo è compreso, al diritto dello studente con disabilità.

Poi abbiamo trovato un po' il coraggio, tra virgolette, di smettere per alcuni aspetti di mettere dietro alcune esigenze, dietro al diritto dell'alunno, che è imprescindibile, è fuori discussione, ma il diritto di chi lavora un istante dopo è di pari dignità.

Ed è lì che nel 2022 abbiamo dato seguito, abbiamo fondato un'associazione di categoria che Non è grossa, ma è la più rappresentativa in Sicilia, è la più rappresentativa in Italia in realtà, sulle figure, perché di questo ci occupiamo, proprio del servizio di integrazione scolastica e di assistenza all'autonomia e comunicazione.

Senza Accademia, un distinguo fondante che già il collega ha precisato sulla base della sua osservazione più che legittima, la Legge 104 ha un grande contenitore, E come tale prevede un ambito ampio di sussidi che sono di diritto del disabile, di chi si ha cura del disabile.

Veramente una legge quadro importantissima, ed è una legge che ha un bivio quando la persona con disabilità è uno studente.

Quindi c'è una diagnosi funzionale, ieri, oggi si chiama profilo di funzionamento, perché i primi provvedimenti erano distinti.

La diagnosi funzionale la faceva l'INPI.

La scuola faceva il piano dinamico funzionale, che era la conseguenza della diagnosi funzionale, che racconta come sta l'alunno, come funziona l'alunno.

E poi la scuola provvede, sulla base di queste indicazioni, a stabilire che tipo di vestitino cucire addosso all'alunno sulla base della sua frequentazione scolastica.

Ed ecco perché, parentesi, faceva un po' strano questa massificazione, tutti 18, una media altissima ma forse mal orientata, perché 18 come media è il numero significativamente importante.

Quindi, per precisare, in termini di sostegno questa legge prende un bivio quando si parla di servizi di integrazione scolastica, ed è lì che la norma quadro, la 104, segna, diciamo, il passo quando non fa distinzione fra i commi 3 e commi 1.

La norma e l'articolo è lo stesso che provvede all'indicazione del docente di sostegno che ne ministeriale, parimenti lo stesso articolo della 104, che è il 13 o il 12, non mi ricordo, indica in capo agli enti locali l'assegnazione di una figura specialistica che è quella dell'assistente autonomia e comunicazione, e non fa distinguo fra comuni e commi 3.

Mi piace precisare per promemoria che esiste una legge regionale, che è la Legge 15 del 2004, l'articolo 22, che è una legge di

riparto che ha in sé un refuso, quello che noi riteniamo essere un refuso, dove nel ripartire le competenze e assegnare alle province, oggi regione, il servizio per le scuole superiori e ai comuni per le scuole del primo ciclo, infanzia primaria e media di primo grado, dice, in favore degli studenti con disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

Questa precisazione ha consentito all'amministrazione negli ultimi 2 anni in particolare in particolare, stante anche difficoltà economiche che sono importanti, di serrare i ranghi e di pensare di provvedere al servizio soltanto in ordine in favore dei commi 3.

I ricorsi l'hanno dimostrato, i ricorsi l'hanno dimostrato che così non trattasi.

In particolare un ricorso che abbiamo fatto ad ottobre, che non abbiamo reso pubblico per ragioni di opportunità, almeno sin qui, ma è una cosa che sulla quale stiamo lavorando, anche perché la ricerca è quella del dialogo e non quella dell'attrito.

Poi non è uno strumento il ricorso, il primo strumento è il dialogo.

Riteniamo che sia un buon modo di procedere partire dalle commissioni, l'abbiamo fatto anche quando abbiamo fatto le linee guida regionali, perché è la base con cui poi il Consiglio— altrimenti avremmo fatto richiesta di incontro al sindaco e non ci sembrava la cosa migliore, ovviamente.

Quindi c'è una profonda consapevolezza anche di questo modo di procedere.

Ed in ordine a ciò, dicevo, il fatto che ci sia una linea di diritto che non attraverso il ricorso ma attraverso un sano confronto possa portare— e da lì il ricorso ci ha insegnato— questo ricorso recita, a differenza di quelli che abbiamo fatto su Marsala, che abbiamo comunque vinto, questo ricorso invece dà un segnale giuridico forte perché si dice in questo ricorso che la legge sul diritto allo studio, la Legge 10 del 2019 sostituisce esattamente questa declinazione, diciamo, errata che è propria della Legge 15 del 2004.

Quindi non è soltanto una sentenza di merito sul diritto di Marco, di Giorgio, ma è un'estensione che giuridicamente coinvolge tutto il sistema.

Fatta questa ulteriore precisazione, quindi la logica è quella di superare le criticità che sono proprie delle amministrazioni comunali che soffrono di più delle amministrazioni provinciali in quanto sono enti delegati.

E comunque, però, un altro, un altro aspetto, anche in questo caso di carattere culturale, ci terrei a sottolinearlo, perché in alcuni comuni troviamo una resistenza profonda in tal senso rispetto al fatto che l'aspettativa sia quella di avere i soldi da qualcuno, dallo Stato, per provvedere a questo servizio.

Non è così.

Il comune è un ente primario, ha delle delle incombenze amministrative che sono, diciamo, di sua competenza.

E tra questi, per legge quadro, l'erogazione del servizio di assistenza agli uomini con disabilità.

Quindi non è la ricerca di un fondo dedicato per— io ho queste, e quindi devo prevedere in previsione di bilancio di mettere 1 euro, 10 euro, 100 euro, 1000 euro per quel servizio, perché mi compete, al di là del fatto che ci siano delle comprensibili difficoltà.

E quindi la modalità di selezione soggetto gestore, nel caso di Marsala con accreditamento viene fatto come la maggior parte d'Italia nei confronti del terzo settore, a differenza invece della Marsala Scuola mi pare gestisca direttamente come azienda speciale il servizio di igienico personale con buon risultato mi pare in quel caso devo dire per cui in tal senso È chiaro che c'è una ricerca profonda che è volta a mettere insieme il diritto dello studente e il diritto dell'operatore su una serie di fattispecie diverse.

Noi abbiamo fatto un elenco che magari possiamo poi girare dopo, magari le vostre domande, che mettono insieme, che sono proprio un'operazione di sintesi su questi diritti che si incrociano e che riguardano poi espressamente la fase attuativa del servizio.

Perché molto spesso ci capita che i bandi, gli avvisi pubblici pubblici siano correttamente redatti, o grosso modo correttamente redatti, ma che poi la fase attuativa generi tutta una serie di commistioni che, se con l'amministrazione ce la diciamo, risolviamo il problema in maniera semplice.

Diversamente si tende a creare spesso conflitto.

Faccio un esempio banale, ma che valga per tutti, perché ha un significato culturale enorme.

Un po' per attivare controlli, probabilmente alcune amministrazioni indicano che le presenze degli assistenti al DIME e comunicazione vengono controfirmate dai dirigenti a scuola.

È un argomento che abbiamo affrontato specificamente la volta scorsa e che noi troviamo non solo— noi troviamo non solo è giuridicamente scorretto, ma anche ontologicamente, diciamo, inadeguato, in ragione del fatto che si ha la presunzione di dare a persone di un'altra amministrazione, ai docenti, una responsabilità che non hanno, di certificare presenza, che è certificata come tutti i lavoratori con la propria beggiatura.

Ogni lavoratore ha il suo badge, chi ce l'ha elettronico, nel nostro caso è cartaceo, ma è un badge.

Quindi l'operatore certifica a scuola la sua presenza quando firma sul foglio.

Il fatto che ci sia l'indicazione al contrassegnare genera tutta una serie di distorsioni che poi sono figlie delle persone, perché becchi la funzione strumentale a scuola, che di questa cosa ne fa un fregio, di e tutti gli uomini siamo, diciamo, passibili di errori.

O di— e quindi, ma si genera, diciamo, una serie di questioni che non sono proprie.

Allora sarebbe bene risolverli a monte, quando l'amministrazione correttamente, per esempio, chiede al dirigente un visto sul foglio firma a fine mese, che ci sta, ma deve essere compreso.

Lo abbiamo risolto con le province facendo fare una richiesta direttamente al dirigente dove la firma sulla la conta firma, sua firma non c'è, e il dirigente a fine mese recita un suo piccolo, diciamo, riferimento sul servizio apposto, ma che non sia certificazione della presenza.

Anche perché spiegare ai singoli dirigenti, alle singole amministrazioni, che l'assenza al lavoro è un reato che si persegue in flagranza di reato, e spiegare loro che l'assenza dell'altro ieri, se non è stata contestata l'altro ieri, vale come il 2 di Coppe con la briscola a mazze, comincia un po' a seccarci, perché parliamo di cose elementari che non vorremmo fossero più oggetto di discussione con i dirigenti, ma che sì, che si sviluppano inevitabilmente perché c'è quel punto di partenza nel quale l'amministrazione chiede al dirigente, il dirigente vuole, diciamo, in qualche modo ossequiare la richiesta, e poi si crea tutta una serie di distorsioni.

L'assistente non firma, non fa controfirmare, bla bla.

È un esempio, ma non da poco, perché è un elemento culturale Termino raccontando una risposta di un dirigente che mi disse: Dottor Cataldo, ma perché siete così reticenti al controllo? Gli dissi: No, Presidente, non siamo reticenti al controllo.

Absolutamente, furbetti quando ci sono gli strumenti.

Ma dobbiamo far passare la stagione nella quale, mi permetto di dire, gli enti locali legittimano comportamenti alcune volte non legittimi per condurre una necessità come quella di verificare la corretta erogazione del servizio con modelli non consoni, non corretti.

Quindi dobbiamo adoperarci a trovare un sistema che imponga anche all'ente locale di fare scelte che siano coerenti con un sistema di sanzionamento eventualmente, ma che non vada, che non vada oltre quelle che sono le competenze che gli appartengono.

Questo per linee generali.

Dopodiché, magari alla fine Lo leggiamo perché sono 4 righe, veramente, perché poi sono una sintesi di quello che dovrebbe essere questa coniugazione, che ripeto ricade più sulla fase attuativa che non sulla redazione dell'avviso pubblico.

Grazie."

Interviene Dirigente asacom asacom:

"Perdonatemi, faccio un piccolo appunto per quanto riguarda la questione delle controfirme, eccetera.

Su questo aspetto siamo stati anche diciamo ascoltati dal direttore dell'ufficio scolastico provinciale, perché c'era questa, diciamo, tendenza da parte delle amministrazioni di delegare la scuola che riceve il servizio, quindi il beneficiario del servizio indiretto in questo caso, a verificare sulla regolarità dello svolgimento e della presenza dei dell'operatore.

E questa è un'anomalia strana, perché un ente locale non può delegare un ente terzo a verificare se, tra virgolette, i propri

dipendenti— perché l'operatore Asacom lavora sì per le cooperative, ma è un servizio che sta in capo all'ente locale.

Quindi un ente locale non può chiedere ad un ente terzo di verificare se l'operatore svolge al meglio il suo operato, perché lì c'è la cooperativa che fa da garante.

Ma se dovesse insorgere il dubbio di una combina operatore professionale e operatore economico, l'ente locale deve intervenire con i propri funzionari o con i propri dipendenti, perché questo delegare ad un ente terzo senza un protocollo di intesa, capite bene che non va bene.

Come faccio io, scuola, dirigente scolastico— e di questo ne abbiamo parlato anche con i dirigenti scolastici, i quali poi alcuni l'hanno compreso e quindi hanno alzato le mani— come faccio io, ente terzo, a verificare l'operato di un soggetto esterno che viene a scuola per svolgere un servizio che, di cui io sono beneficiario.

Capite bene che la cosa è un po' ingarbugliata.

Su questo ci sono delle soluzioni che noi possiamo mettere al vaglio e dirvi come si può risolvere la problematica, perché, e purché non si sconfigni con quanto detto dalle normative."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"Se questo documento di sintesi preferisce, lo possiamo anche dare cartaceo in modo tale che rimane più— se me lo fa avere così già faccio fare le copie, così lo distribuiamo ai colleghi.

Deve intervenire? Ok.

C'è la consigliera Meo che aveva chiesto la parola."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Federica MEO:**

"Grazie, presidenti.

Io sono la consigliera Federica Meo, sono anch'io docente, quindi capisco bene il, diciamo, il problema e i vari problemi che ci sono, non uno ma tanti.

Più che altro sono due principalmente: quello degli alunni con disabilità, che certamente non si possono fermare a un comma 1 o un comma 3, perché c'è un GLO che si riunisce, viene fatto un PEI, e se il ragazzo ha bisogno del servizio ASACom, sono quelli che ci stanno giornalmente a contatto che sanno dire, e per certo lo dicono con cognizione di causa, se l'alunno ha bisogno dell'ASACom oppure può anche, diciamo, avere soltanto il docente di sostegno.

Quindi è quello il ruolo fondamentale che la scuola ha, perché lì vive ogni giorno i ragazzi, e quindi sa nello specifico se il ragazzo, l'alunno, ha bisogno del servizio ASA o meno e per quante ore.

Perché davvero ci sono magari chi non è nell'ambito scolastico, conosce un ambito scolastico dei tempi lontani che è completamente cambiato.

E vi assicuro che lavorare a scuola come docenti, magari a chi non lo è in quest'aula, è diventato davvero, diciamo, importante e pieno di responsabilità.

E quindi anche il servizio Asacom dà davvero supporto alla classe, agli alunni e ai docenti tutti.

Quindi su questo, diciamo, sono chiara.

Quindi parlo a livello personale, diciamo, so per certo che anche l'amministrazione tutta è vicina alla tematica e che quindi quello che succede lo scorso anno è una cosa che ha rattristato gran parte della città di Marsala, perché conosco molti alunni, anche di chi ha fatto ricorso, che effettivamente necessitava del servizio ASA come EA.

Ad inizio anno scolastico ritrovarsi con un servizio in meno, e quindi stiamo parlando anche di ragazzi, di alunni diciamo piccoli di età, che hanno davvero, diciamo, perché c'è una differenza fra la scuola elementare e la scuola media, perché sappiamo bene che molti ragazzi poi nell'adolescenza, diciamo, cambiano e diciamo hanno un'autonomia migliore rispetto a quando sono alla scuola elementare, che veramente lì anche comma 1, comma 3, non diciamo questa cosa, non è veramente mortificante.

Mortificante da chi ascolta, da chi è madre, da chi è genitore, da chi è insegnante, da tutti.

Quindi capisco bene, diciamo, la rabbia di queste famiglie che si sono ritrovate con un servizio che per loro è fondamentale, per i loro figli.

Quindi questo è un discorso che mi rattrista molto, che l'aspetto economico poi, vuoi non vuoi, diventa diciamo marginale rispetto ai problemi che ci sono a scuola, rispetto ai problemi degli alunni e dei ragazzi.

E questo è un problema serio e fondamentale che deve essere posto al, diciamo, al primo ordine, prima delle strade, delle luci, cioè ci sono i nostri figli, i nostri ragazzi tutti.

Questo è un mio pensiero personale.

Poi c'è il problema dei lavoratori e delle lavoratrici.

Questo è un altro problema, perché anche il problema delle presenze che lei dice è un problema, però, che capisco bene la parte comunale, perché diventa, diciamo, impossibile, diciamo, vigilare tutte le scuole e tutte le classi dove c'è il servizio ASACOM.

Che poi siamo noi docenti stessi che, diciamo, siamo là insieme.

E il problema del non ritrovarsi l'anno successivo a sapere se potrò lavorare oppure no, questo è il problema principale.

Ma un problema che riguarda anche i docenti.

Io sono precaria, quindi capisco bene il discorso di ritrovarsi ad agosto, fino a agosto, fino la scuola, non sapere l'anno prossimo se mi ritrovo a lavorare oppure no.

Questo è un problema che riguarda sia i docenti sia, sia gli ASA come me.

Io, la soluzione è difficile da trovare, lo capisco bene, però bisogna partirci più in un modo o in un altro, bisogna partirci.

E quindi, così come noi docenti precari, e diciamo pensavamo questo in commissione, ne parlavamo diciamo così in maniera aperta, anche lì fare una graduatoria, perché capisco bene che le famiglie sono le famiglie.

Anche ora c'è nei docenti il discorso del proseguimento del docente di sostegno negli anni, per non creare ogni anno magari negli alunni il cambiamento, il cambiamento del docente.

Quindi pensavamo noi, così parlando, di creare anche lì una sorta di graduatoria, anche le famiglie stesse che possano, diciamo, decidere insieme, giustamente per fiducia, l'assistente ASA-COM che poi si ritrova ad avere il figlio.

Di questa era un'idea che c'era venuta in commissione.

Però davvero è un problema che riguarda varie sfaccettature e che comunque la vostra presenza qui oggi è importante per valutare anche insieme a chi è che ogni giorno è del settore, che abbia magari delle idee che alla parte politica magari non vengono perché questo problema lo guardano al di fuori fuori, a meno che, diciamo, uno non c'è dall'interno.

Ecco, perché sono diversi problemi.

Quindi io ringrazio della vostra presenza qua, perché è importante, perché proprio importante sapere dalla parte attiva di chi è effettivamente ogni giorno sul campo le problematiche che ci sono.

Quindi volevo fare una breve excursus e precisazione.

Quindi vi ringrazio."

Prende la parola **Dirigente asacom asacom:**

"Ringrazio la consigliera Meo per l'intervento che ha fatto e per la puntualizzazione che ha fatto dal punto di vista proprio scolastico, perché solo chi vive la scuola può comprendere le difficoltà che si vivono a scuola.

La scuola ormai è diventata più burocrazia che, diciamo, svolgere la funzione educativa, e questo è un dato di fatto, non dobbiamo nasconderci dietro un dito.

Mi riallaccio su due punti.

Del suo intervento.

Il primo, quello delle famiglie che hanno visto sospeso il servizio ASACom ad inizio anno.

Faccio una puntualizzazione: ad inizio anno solare.

Perché è bene ricordare che il servizio ASACom, come per gli insegnanti di sostegno, se ha un inizio a settembre, dura per l'intero anno scolastico non solare.

Per esigenze di bilancio il comune fa un distinguo ad anno solare: dall'1° di gennaio al 31° di dicembre io impegno queste somme per questo servizio.

Ma forse la scorsa amministrazione, ma anche altre amministrazioni che hanno fatto la stessa azione a livello diffuso sui territori regionali, hanno confuso questo piccolo particolare: il servizio scolastico nasce a settembre e finisce a giugno.

E se Marco a settembre necessita dell'insegnante di sostegno e/o dell'assistente alla comunicazione, lo si può eventualmente rivalutare nel prossimo anno scolastico, ma non che si interrompe in maniera unilaterale un servizio basandosi soltanto sulla gravità o meno dell'alunno.

La gravità o meno dell'alunno, in base all'articolo 3, comma 1 o 3, sono altri aspetti, ma non quello scolastico.

Quello scolastico è definito dalla scuola, e se la scuola nelle sue competenze, nel suo pieno potere decisionale decide che Matteo necessita di 5 ore di ASL, nessuno lo può mettere in discussione, perché si sta parlando di un'istituzione, non di un, diciamo, ente accessorio.

E se la scuola decide, perché ne ha la facoltà normativa di farlo, quello è e quello deve essere.

Poi possiamo parlare della rivalutazione economica del sistema, Ok, va bene, ci stiamo.

Sediamoci attorno a un tavolo, coinvolgiamo la scuola a fare delle valutazioni un po' più attente.

Forse mi metto nel dubbio dell'amministrazione, anche se già la scuola lo fa attentamente.

Ma non accusare le scuole, perché ne abbiamo sentite nei diversi territori regionali, di ogni e di qualsiasi modo.

La scuola è in combina con l'operatore, la scuola è in combina con le famiglie.

Sono affermazioni gravissime che vengono fatte da un'istituzione.

Se hai questo dubbio, rivolgiti alle autorità competenti e avvia la procedura, ma non fare di tutta l'erba un fascio.

Poi ci saranno pure gli operatori meno bravi, più bravi, ma come in qualsiasi settore.

Poi ci saranno pure i furbetti e non furbetti, ma come in qualsiasi settore.

Ma non possiamo criminalizzare chi oggi da più di 20 anni porta sulle spalle un servizio in condizioni economiche e professionali veramente precarie.

Noi questo stiamo dicendo.

E non possiamo sovraccare di, diciamo, di pensieri la famiglia che per avere garantito un servizio deve rivolgersi alle ali dei tribunali.

Non è corretto eticamente da parte di un'amministrazione, da parte di tutti quelli che lavorano a servizio dell'amministrazione, come ritengo non sia corretto che ogni anno i servizi sociali chiedano la stessa documentazione per avviare il servizio.

Signori miei, un ragazzino autistico F84 livello 3, diciamo certificato a 3 anni, Ma anche se ne ha 77, la condizione rimane sempre quella.

Non possiamo ogni anno chiedere alle famiglie, ma poi ti darò il certificato dell'INPS se non ti faccio fare il terzo servizio.

Il certificato già ce l'hai, è una condanna.

La certificazione è un marchio che si dà all'alunno, può migliorare sotto un aspetto dell'acquisizione di alcune competenze.

E qua Linda, essendo insegnante di sostegno, lo può capire.

Ma non riuscirà mai ad essere alla pari di un ragazzino, diciamo, normodotato.

Acquisirà nuove competenze, ma non sarà mai allo stesso passo di altri.

Quindi anche questo aspetto burocratico cerchiamo di snellirlo un po', cerchiamo di essere, di dare più serenità alle famiglie.

E concludo con la scelta delle famiglie.

Noi non siamo così convinti che questo sistema sia il sistema migliore, la scelta delle famiglie dell'operatore professionale.

Stante le regole, alle regole di ingaggio attuali, la famiglia è chiamata a scegliere l'operatore economico, che può essere una delle varie cooperative immesse in elenco, ma scegliere l'operatore professionale Li entriamo in un ambito che può scatenare delle criticità e dei favoritismi che non vanno bene.

Per continuità, ok, ma che io famiglia devo scegliere il mio operatore non lo trovo corretto, perché la famiglia non ha le competenze per poter dire che Marco è migliore di Matteo.

A livello professionale.

Questa è una scelta che deve fare o l'amministrazione, se prende in carico il servizio, o le cooperative, o chi gestisce il servizio.

L'alunno, suo figlio, che disabilità c'ha? È autistico grave, non verbale, con comportamenti, problema molto aggressivi, rigidità.

E allora vado a cercare anche in un elenco, una graduatoria che poi si può valutare di farlo.

Si possono fare anche degli elenchi separati in base anche alle professionalità.

Si va a ricercare l'operatore migliore per quel bambino, ma la scelta demandata alla famiglia la trovo come una presa di responsabilità da parte della famiglia che molto spesso non ha le competenze per poterlo fare.

Noi questo chiediamo.

Potrò sembrare"

Interviene Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO:

"anche Controcorrente con i miei colleghi.

Ma come diceva lei, dobbiamo partire da un punto, e il punto è la garanzia del servizio nel miglior modo possibile.

L'impegno di spesa è abbastanza importante per il Comune di Marsala, manca soltanto definirlo in maniera corretta e partire da un punto X, dall'anno zero, e con delle nuove regolamentazioni che garantiscono il diritto allo studio di ogni singolo alunno avente diritto."

Interviene quindi Dirigente asacom asacom:

"L'intervento della professoressa consiglia apre, diciamo, direttamente a quelle che potrebbero essere alcune soluzioni Però non so, magari non è certamente questo il momento, però completo quello che diceva il collega proprio per soddisfare le precisazioni della consigliera.

L'esigenza di dare continuità al lavoro è un fatto fondamentale, no? L'accreditamento è sicuramente un istituto giuridico che vorrebbe essere europeo, di promozione, di miglioramento dei servizi.

Ma non abbiamo trovato un solo comune, una sola provincia capace di dare all'accreditamento quella, quel valore aggiunto che ha nella sua essenza giuridica, cioè sviluppare un patto di concorrenza.

Sviluppare un patto di concorrenza significa che quando io accredito 7-8 soggetti su dei paletti prestabiliti dall'avviso pubblico, la concorrenza impone che i 7 soggetti accreditati siano stimolati creare dei, tramite progetti migliorativi per esempio, ma anche le proprie carte servizi, quei valori aggiunti che inducano la famiglia a scegliere il miglior servizio possibile.

Questo vale per un laboratorio di analisi, questo è il motivo per un medico generico, per il pediatra, per una, in tutti quei

servizi che però sono alla persona.

E qui nasce una questione che discutere oggi magari diventa fuorviante, però è l'anima del problema rispetto a questo tipo La famiglia non ha gli strumenti per scegliere, non sceglie dirigente, non sceglie il docente, non sceglie il DSGA, non sceglie, non sceglie neanche l'assistente perché non ha le competenze per farlo.

Questo non lo dico io, lo stabilisce la legge.

Tant'è che l'accreditamento è un istituto giuridico, articolo 6 del regolamento ANAC, previsto soltanto per i servizi alla persona.

La politica 8 anni fa, partendo dalla città metropolitana di Palermo, all'epoca provincia regionale, ha fatto partire questo hashtag che compiace, io ho facoltà di dirlo senza pudore e senza ritrosia alcuna rispetto al fatto che l'accreditamento crea commistione.

Crea commistione perché le cooperative si accreditano, hanno modo di entrare in svariati modi all'interno di un territorio, gestire servizi, aprire rapporti con i comuni anche di altra natura.

Molto spesso il servizio Asacom è utilizzato come chiavistello nel rapporto con le amministrazioni.

Ma questo genera, diciamo, difficoltà proprio perché, dicevo, l'accreditamento ricade male perché la scelta delle famiglie non è orientata, per tante ragioni, alcune elencate poc'anzi, nella direzione voluta.

Io mi scelgo l'operatore migliore, non funziona così.

Tant'è che l'operatore non dà valore aggiunto alla cooperativa se c'è Lentini piuttosto che Cataldo piuttosto che Cutitta.

Questo per progetto, tant'è che le schede tecniche sono fatte sui progetti migliorativi e non sull'ASACOM.

Quindi è un ossimoro quasi questa cosa.

Inoltre l'accreditamento non consente di applicare quelle clausole sociali salvaguardia che sono proprio, per esempio, delle assegnazioni a un soggetto, a più soggetti, perché la gara per esempio potrebbe essere uno strumento e non necessariamente ci deve essere un solo soggetto.

Si possono fare 2 lotti, 3 lotti, ma fare in modo che ogni gestore sia responsabile di quel lotto di di scuole e garantire la continuità lavorativa.

La clausola di salvaguardia diventa un fatto intrinseco nel momento in cui l'avviso pubblico prevede, come, come era prima, il passaggio del gruppo di operatori che fanno parte del piano organizzativo dell'anno X a un soggetto nuovo, qualora vincessero un soggetto nuovo, il passaggio di quell'elenco di operatori che devono essere assunti.

Ed è un vincolo per il soggetto gestore.

Con l'accreditamento tutto questo diventa un gran macello perché Ogni anno le famiglie orientano le scelte, quella cooperativa ne ha 10, quella 12, quelle 13, e ogni cooperativa non riesce a mantenere equilibrato quel rapporto che sta tra la fine del percorso scolastico dell'alunno, quindi che mette l'alunno fuori dalla scuola, nel caso di specie lo manda alle superiori, ma non è competenza del comune, e quelle nuove certificazioni che dovrebbero supplire a quella.

In un ordine generale numerico questa cosa può essere soddisfacente all'interno di questa frangia che l'accreditamento crea, diventa veramente una grande confusione.

Per cui anche il fatto di far valere clausole di salvaguardia in maniera esatta è un problema, a meno che non si trovino dei sistemi.

E ci sono, anche con Mazzara abbiamo ragionato la settimana scorsa di questo argomento e stiamo provvedendo a proporre, cosa che potremmo fare anche qua su Marsala, un modello da implementare all'accreditamento per creare maggiore garanzia sul fatto che gli operatori economici diano continuità prima di nuove assunzioni al personale che è in forza dall'anno precedente o dagli anni precedenti.

E questo è un elemento fondante.

La controfirma è semplice risolvere: i dirigenti vanno responsabilizzati.

Il dirigente sa se il docente italiano martedì a seconda ora è assente e provvede.

Perché il dirigente firma su argo.

Lo stesso vale per l'assistente, ha un orario che viene consegnato.

È vero che spesso è sottoposto a una serie di rimodulazioni orarie per effetto di assenza, ma una scuola che funziona, un dirigente che sa fare il suo lavoro deve sapere che l'assistente Cataldo è assente martedì a seconda ora.

E quindi o quell'assistente è in ferie o è in malattia o sta facendo il furbetto, giusto? Quindi a cosa serve la controfirma? E questo è un altro elemento di carattere attuativo abbastanza semplice.

Ci sono anche altri aspetti.

Ho fatto questo intervento a completamento di quello che ha detto il collega sulla scorta di quello che segnalava la consigliera."

Interviene Dirigente asacom asacom:

"Il resto rimaniamo in attesa, ma sicuramente con l'auspicio di poter avere un confronto attuativo reale che ci metta nelle condizioni di far corrispondere alle parole delle scelte esatte, così come la per il terreno e il visto per la sala operatoria, esattamente in questo modo.

Se non applichiamo il sistema esatto,"

Prende la parola Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:

"sarà veramente difficile risolvere il problema.

Io volevo chiedere, questo problema della controfirma, diciamo, si presenta anche— appunto sono a scuola, quindi so da cosa nasce, insomma, è quello che ha determinato vari, vari problemi, diciamo, nella conduzione, nella gestione.

E dico, è una cosa diffusa? Voi che avete una visione più ampia, ovviamente, perché siete dirigenti regionali, insomma, è diffusa un po' in tutte le scuole della provincia e delle varie province della Sicilia, oppure è una questione legata"

Interviene quindi Dirigente asacom asacom:

"più Regionali, diciamo questo nella ricaduta sulle province che si occupano delle scuole superiori, ha maggiore controllo.

Quindi è anche più facile per noi agire sulla base del fatto che esista un regolamento che dice delle cose.

Però ci sono molti comuni che le applicano, e comunque queste sono fattispecie di natura altra.

Assunta la consapevolezza, cioè quando io dovessi difendere un lavoratore, no, a cui si contesta un'assenza Ma quanto tempo pensa che mi serve per difendere un operatore al quale si contesta l'assenza dell'altro ieri? Ma manco ci perdo tempo, è già difeso da sé perché le condizioni non esistono.

Quindi si crea un substrato di disordine che mette fondamentalmente gli uni contro gli altri, oltre al fatto che comunque l'amministrazione chiede diligentemente all'amministratore, che all'amministratore, al dirigente scolastico, la responsabilità di — e gliela chiede con la firma.

È il dirigente scolastico molto spesso ignorantemente, o sequia pensando di essere certificatore delle presenze degli operatori, e ovviamente non, non lo è.

Il foglio firma, una cosa che succede anche a me, è successa anche a Marsala, deve stare a scuola perché deve poter controllare la cooperativa.

A Palermo, Città metropolitana, ogni settimana escono a campione funzionari che vanno nelle scuole a controllare, ed è un modo per— come? No, scuole Città metropolitana.

Il Comune di Palermo ha un altro funzionamento, per cui questo problema non si pone.

Deprecabile per altri motivi, perché a Palermo funziona il Comune, un sistema diverso.

Non sto qua a dire perché, altrimenti ci perdiamo.

Però, rispondendo alla sua domanda, è un problema diffuso, ma che abbiamo di volta in volta risolto.

A Trapani c'è un po' una recidiva, non capiamo perché, sia come Comune di Trapani, qua sul Marsala, Mazara non più.

Campobello di Mazara, Alcamo non più.

Sono situazioni che sono, diciamo, secondo noi figlie del fatto che c'è poca consapevolezza, anche un po' di negligenza, nell'asse amministrazione, che ha necessità quella di controllare, non c'è dubbio, ma da parte del dirigente di ritenere che siccome il comune mi chiede la firma sul foglio firma, perché la firma richiesta dall'amministrazione è un visto sul foglio firma a fine mese, e ci sta perché il foglio firma è detenuto anche dalla scuola, è un'assunzione di responsabilità.

Ma che poi il dirigente ritenga, per estensione sua concettuale, che siccome deve mettere quel foglio, quella firma a fine mese, dà ai dirigenti, ai docenti, funzione di controfirmare giornalmente, e in alcune scuole ora per ora, la presenza dell'ASL a scuola, il che è da brividi.

Veramente ho difficoltà ad argomentare, perché nell'essenza stessa del fatto ci sono tutti gli estremi per diniegare questa cosa, riconducendo la questione a quella legittimità e a quella necessità che si chiama sicuramente controllo.

L'amministrazione può procedere, secondo noi deve procedere, con i suoi strumenti, non può delegare alla scuola, atteso che la scuola sicuramente, se verifica che l'assistente Lentini è assente, chiama la cooperativa.

Perché non è che la scuola poi può prendere provvedimenti nei confronti di una persona che non è sua dipendente.

Chiama la cooperativa, la cooperativa in tempo reale interviene, si fa un monitor, si fa tutto quel procedimento utile e necessario.

Se questo sistema funziona e se il controllo aleggia nell'aria, perché in tutte le cose, tutti i nostri macrosistemi abbiamo le sanzioni, anche per eccesso di velocità.

Siamo tutti cittadini, tutti uomini e donne, quindi Nessuno rimprovera l'idea che si debba controllare, in sé per sé non è questo il problema, ma quando diventa l'azione pervicace, perché poi noi uomini distorciamo la regola e allora diventa un peer-to-peer, il tizio contro l'altro, il docente e l'assistente, diventa fastidioso perché poi si perde di vista anche la serenità con cui le figure professionali dovrebbero fare il loro lavoro."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Io volevo fare una domanda, scusa un attimo, volevo"

Interviene **Dirigente asacom asacom**:

"dire soltanto che L'asacom assente ha bisogno di una sostituzione.

Quindi, quindi il controllo lascia il tempo che trova, perché se la classe è scoperta, quindi già si vede che c'è un problema.

Quindi non è, non è il problema del controllo della controfirma.

Quindi basta chiamare, poi la scuola chiama la cooperativa e si risolve il problema, perché il lavoratore è assente.

O in ferie o in malattia, ma deve essere sempre sostituito in qualsiasi momento.

Quindi non si può lasciare il ragazzino da solo."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE** che dichiara:

"Volevo fare una domanda, c'era la consigliera Sanmartano.

Prego, consigliera.

Prego."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"Grazie, sono la consigliera Sanmartano, come ha detto il consigliere Gisone.

Allora, io ritengo che questo confronto sia soprattutto utile e necessario alla luce di quello che, delle tante chiacchiere che si sono fatte purtroppo negli anni, e soprattutto gli ultimi anni, su questa questione Asacom.

Io l'ho seguita attentamente anche perché ho degli amici insomma con cui abbiamo parlato spesso di questo problema annoso.

Dico, voi siete a conoscenza di quello che, non per parlare di passato, di quello che l'amministrazione, ex amministrazione, aveva proposto.

Come mi fa piacere leggere nel vostro documento che in due punti voi parlate di riorganizzazione del servizio per essere più trasparente possibile.

E soprattutto, io ce l'ho purtroppo qua, il consigliere Ferrandelli me l'ha girato, il punto 8.

E aspetti che— punto 8: la costituzione di un elenco annuale degli operatori in servizio al 30 giugno, finalizzato a garantire proprio prioritariamente la rioccupazione nel successivo anno scolastico.

Questo elenco dà massima trasparenza e garanzia.

E richiama quello che obiettivamente la precedente amministrazione aveva proposto, anche qui mi pare al Consiglio Comunale, e con un atto di indirizzo il vecchio Consiglio Comunale si era opposto.

Io c'ho qui la nota, che è un atto di indirizzo dove i consiglieri comunali di allora esprimono dissenso in merito alle linee di indirizzo per la gestione del servizio Asacom.

Dico, questa commissione adesso, considerato che ci sono nuovi consiglieri tra cui io, insomma, che sposano la vostra linea, io ci tenevo a precisare questo, e credo che sarebbe necessario un ulteriore confronto da, che sottolinei anche questa questi due aspetti che voi avete centralizzato nella vostra proposta e metta proprio nero su bianco, perché è intendimento di questa commissione anche proporre delle linee programmatiche che poi dovremmo sottoporre all'amministrazione.

Quindi il mio applauso va alla vostra proposta e tutto il mio sostegno.

Grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"Io volevo fare rispondere brevemente, che abbiamo tempi stretti."

Prende la parola **Dirigente asacom asacom:**

"La consigliera Sanmartano.

Ok, mi viene da dire finalmente, finalmente, perché la vecchia amministrazione è stata quella che forse ha inciampato.

Io purtroppo non lo posso guardare in faccia perché se mi sposto non ha inciampato in quello che è stato i 40 alunni che si sono stati, a cui è stato tolto il servizio ASACOM per quel cavillo dell'articolo 3, comma 1.

E quindi mi viene da dire, finalmente mi fa piacere che oggi con la nuova amministrazione ciò che di buono la nostra organizzazione aveva proposto a quell'amministrazione.

Oggi forse con il senno di poi, e forse anche svincolati da un impegno politico che avevate sulle spalle, avete aperto un po' gli orizzonti, e questo mi fa piacere.

Per quanto riguarda alcune criticità importanti, il primo intervento che noi abbiamo fatto con la vecchia amministrazione, al 2023, è stato quello relativo ai voucher.

Il voucher, e mi metto nei panni scomodi della consigliera insegnante Meo e della consigliera insegnante Licari, sono quelli che dal mio punto di vista, se io fossi un dirigente scolastico o un docente, sarei quello che alzerebbe le mani e direbbe alt, a prescindere dal fatto che neanche consentirei alla controfilma del registro, perché è una cosa che a me non compete.

Ma a maggior ragione il vecchio sistema, non so se poi verrà riattuato o meno, del voucher, dove per io operatore per avere pagata la mia parcella, il mio servizio scolastico, devo far apporre la firma del genitore, la firma dell'insegnante, la firma del coordinatore della mia cooperativa, e poco ci manca, anche la firma del rivenditore di broscine e acqua che viene a riempire i distributori che si trovano nelle scuole.

Capite bene che questo è un sistema veramente critico che può lasciare anche spazio a degli accordi, a degli accordi non tanto leciti, come purtroppo alcune mie colleghe sono state diciamo investiti da questo, di accordi poco leciti da parte delle famiglie.

Perché quando alla famiglia gli si consegna un voucher dove vi si dice— intanto il distinguo servizio alla persona e ad personam la dice lunga sulla scelta del voucher.

Noi abbiamo fatto una nota di 7 pagine nel 2023 spiegando il perché a livello normativo non vanno bene i voucher nel nostro servizio, perché il voucher va bene per un servizio alla persona, e quindi la fisioterapia o altro.

Il servizio ad personam viene regolamentato in un altro modo.

Io genitore che sono un po' smaliziato e mi trovo questo voucher che per me è una forma di contratto, e se non mi garba l'operatore MEO Ne posso fare uno strumento di minaccia, perché io, io non te lo firmo se tu non fai qualcosa per me oltre il servizio scolastico.

Se io non te lo firmo, tu non vieni pagato e gli viene meno la garanzia del diritto al lavoro.

Ma financo l'insegnante che entra in conflitto, l'insegnante mio che entra in conflitto con l'operatore Lentini, io non ti firmo il voucher e tu così non riscuoti la tua paga.

Capite bene che questo sistema, non dico che è"

Alle ore 12:39, lascia la seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Alle ore 12:41, lascia la seduta **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO** che dichiara:

"una prassi, ma ci sono state colleghe che lo hanno subito."

A questo punto, interviene **Dirigente asacom asacom**:

"È totalmente pericoloso per il nostro servizio perché si mette nelle condizioni un insegnante e un genitore"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE** che dichiara:

"che se fanno i furbetti— è chiaro, è chiaro."

Interviene quindi **Dirigente asacom asacom**:

"Ok, la domanda

è: da considerare che questa cosa di fatto è legittima? Nel senso che non è soltanto pericoloso perché genera distorsioni, ed è quello che più ci dispiace su un piano culturale, anche nel raccontarci la criticità, ma poi quando interveniamo di fatto su una questione è gravissimo per altri motivi, perché io sono un dipendente subordinato e il voucher, all'operatore consapevole, quello che diciamo, non li toccate, non li firmate.

Per questa è la persona, il voucher serve per un servizio che io vendo e lei compra e ce lo scambia e lo va a incassare, non con tutta questa intermediazione quando la mia paga è il foglio di rendicontazione, che il foglio firma il voucher."

Interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Consigliere Bertolino."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**:

"Grazie Presidente.

Buongiorno Dottore Bertolino, consigliere.

Niente, semplicemente innanzitutto è una tematica a me molto sensibile perché nel mio curriculum posso anche vantare una docenza presso gli enti di formazione perché mi occupavo proprio di moduli medico-sanitari riguardanti appunto la formazione degli ASACOM.

Pertanto è una tematica che anche in primis da medico mi è molto sensibile perché passano anche per le mie mani i certificati INPS praticamente, quindi poi per competenza le commissioni, l'assegnazione degli eventuali articoli da assegnare appunto ai nostri ragazzi.

La domanda pertanto: ne ho sentito parlare di criticità anche dai diretti interessati, quindi anche dagli operatori e dagli ASOCOM stessi, che sono emersi in questi ultimi anni anche dalla precedente amministrazione.

Ci sono stati appunto come appunto dicevate prima, qualche inciampo nel seguire quali possono essere le normative o comunque la regolamentazione.

Motivo per cui mi sembra di capire che le criticità allo stato attuale sono tante.

È questo che auspico.

Questa commissione ovviamente è molto propositiva, quindi auguro una proficua collaborazione affinché possiamo riuscire a smussare, a delineare meglio questi aspetti e questi regolamenti.

Ma uno fra tutti è quello che mi sta più a cuore, ma anche per il bene degli studenti, ecco, ovvero la scelta dell'operatore.

Per molti casi so che c'è una scelta diretta appunto dei familiari, la cui scelta ricade su un operatore.

Per far fronte a questo problema e ovviare a questa criticità, è possibile porre in essere una graduatoria per titoli non saprei come le cooperative possono gestire.

Però ogni ragazzo necessita di una visione olistica, cioè sì, possono rientrare in una determinata normativa che può essere l'articolo 3, comma 1, comma 3, ma non possiamo fare di tutti i ragazzi un'unica normativa perché ognuno è a sé stante.

Quindi la figura da affiancare può usufruire di una regolamentazione che porre in essere quella che è più preparata.

Questa era semplicemente"

Prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"quello che potevo dire."

Sul punto, prende la parola **Dirigente asacom asacom** che dichiara:

"E lo so, vi chiedo di rispondere.

La domanda è importante perché la possiamo prendere a metafora di quello che può essere il prosieguo del nostro rapporto.

Se dobbiamo, va bene, vi chiedo soltanto per questioni tecniche di quello che mi riguarda mi taccio, perché sfrutto la domanda per entrare nella domanda veramente Importante, perché va alla ricerca di qualcosa che è un bisogno, ma dobbiamo far conto con le leggi.

Lo Stato prevede che ci sia, e gli enti locali scelgono il soggetto gestore, altrimenti ci assumessero gli enti locali e questa domanda avrebbe già una risposta.

Nel momento in cui io accedo, scelgo un soggetto intermedio che è il soggetto gestore, è lui che ha questa competenza.

Si accreditano le cooperative, le Le famiglie scelgono gli operatori economici e seguono una piramide a scendere sui rispettivi criteri.

Quindi l'amministrazione sceglie l'accreditamento, accredita 7 cooperative, le famiglie le scelgono sulla base di carta servizi e progetti migliorativi, in tonocchio, scusate lo slang.

Quindi vengono scelte, è chiaro che il vettore molto spesso è l'operatore, c'è una certa legittimità, ma così come a scuola un dirigente utilizza il proprio organico per assegnare i suoi 30 docenti di sostegno ai 30 alunni che ci sono a scuola.

Lo stesso fa la cooperativa.

La cooperativa ha il dovere, ha l'onere di verificare che un bambino, un ragazzo alto 1 metro e 80, magari tendenzialmente, che so, autolesivo, magari aggressivo nei confronti degli altri, abbia un operatore strutturato.

Non parliamo di competenza specifica, partiamo dal presupposto che siano tutti in breve uguali gli assistenti.

Se poi c'è una criticità, viene dopo, no? Per cui anche ricusare o valutare che ci sia stato un accoppiamento infelice è una cosa di cui le linee guida prevedono questo.

C'è una modalità esatta che passa anche quella attraverso il GLO, quella di cambiare operatore.

Ma devo presupporre per definizione che gli accoppiamenti che fa la cooperativa siano tutti funzionali, tranne che.

Quindi non può essere la famiglia, non è assolutamente legittimo, lo dico da papà, lo dico da cittadino, che sia io a scegliermi l'operatore.

Vi chiudo.

A Mazara, per un refuso più che altro, l'anno scorso si era fatto un modulo dove alla scelta della cooperativa veniva aggiunto — era veramente palesemente fuori rotta— la scelta dell'operatore, facendo pensare che la famiglia che ha il diritto, che l'alunno che ha il diritto alla continuità educativa, di fatto se ne potesse impossessare declinandola.

Cioè, io non lo voglio più a Marco, voglio Giorgio.

I motivi poi ve Perché il figlio della zia Peppina ha fatto il corso, si è laureato, e allora chiede alla zia Lucia di cambiare per la — non sempre i parametri sono riconducibili"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"a delle vere necessità da parte dell'alunno.

Noi vi ringraziamo, ma dobbiamo necessariamente chiudere.

Questo non preclude che ci possa essere un secondo incontro, e vi ringraziamo.

Prenderemo il tempo insomma quello che ci aveva detto in serie insomma attenzione e ne ridiscuteremo successivamente nelle commissioni di merito dobbiamo necessariamente chiudere la segretario la"

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"seduta dobbiamo chiudere assolutamente"

Sul punto, prende la parola **Dirigente asacom asacom** che dichiara:

"sì volevo soltanto ringraziare tutti per averci concesso l'opportunità di poterci confrontare e noi siamo sempre qui disponibili a dare il nostro piccolo contributo."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Assolutamente.

Anche per l'inizio, diciamo, in tempi giusti, perché siamo in procinto di iniziare la scuola.

Per chi lavora nella scuola, abbiamo ancora pochi giorni di ferie, poi saremo operativi.

Segretario, la seduta è chiusa alle 12:48.

Buona giornata a tutti."

Alle ore 12:48, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI.**

Alle ore 12:48, lascia la seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO.**

Alle ore 12:49, lascia la seduta **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO.**

Alle ore 12:49, lascia la seduta **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO.**

Alle ore 12:49, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

Alle ore 12:49, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

Alle ore 12:49, lascia la seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**.

Alle ore 12:49, lascia la seduta **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI**.

La seduta termina alle 12:49.